

CARBURANTI ALTERNATIVI



IL FUTURO DEL GPL? È IL BIO-GPL

Per rispondere alle esigenze energetiche del Paese è nata **Green LG Energy**, società formata dai più grandi fornitori di questo combustibile.

Sostenibilità, risparmio, affidabilità, green: parole chiave, nel mondo della produzione di energia, che possono fare la differenza nei difficili tempi come gli attuali, segnati da crisi economica post-Covid e difficili congiunture geopolitiche internazionali. Ecco perché servono coesione, innovazione e collaborazione. Proprio su questi fronti si muove la joint venture italiana Green LG Energy, che lavora per rendere disponibile sul mercato BioGpl in grandi quantità, e così rispondere alle esigenze energetiche del nostro Paese nel campo della mobilità, del riscaldamento, dell'industria e dell'agricoltura, oggi servite dal normale Gpl.

Fondatori e finanziatori di questa joint venture sono alcuni tra i principali distributori del settore del Gpl in Italia: AGN Energia, Gruppo Beyfin, Gruppo Socogas e Veroniki Holding/ButanGas e Ultragas CM. «Con la Green LG Energy l'industria italiana prosegue quello sforzo fatto dalle imprese nazionali nella seconda metà del Novecento di trovare soluzioni energetiche alla portata dei cittadini» spiega Francesco Franchi, presidente e amministratore delegato di Green LG Energy srl, «oltre che garantire energia dove altrimenti non sarebbe disponibile. Con questa iniziativa per la prima volta aziende italiane competitor diventano partner per arrivare assieme

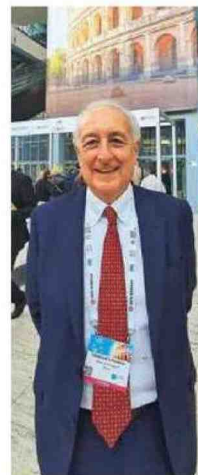
alla produzione su larga scala di BioGpl totalmente green, decarbonizzato e realizzato secondo i principi dell'economia circolare, per autotrazione e riscaldamento, sia dei Paesi sviluppati che di quelli in via di sviluppo». Progetti molto importanti, per i quali le aziende unite in Green LG Energy formulano anche precise richieste al mondo della politica, sotto forma di sgravi fiscali a sostegno dell'industria del Gpl, nell'ottica di un percorso di decarbonizzazione, semplificazioni autorizzative e incentivi alla ricerca scientifica. «Dato che il Gpl è sostenibile anche per gli automobilisti che, con un investimento inferiore a circa 1.500 euro, potrebbero installare sull'auto un impianto a Gpl» prosegue Franchi «ci uniamo alla richiesta rivolta al governo da Assogasliquidi Federchimica di un incentivo di circa 500 euro, per alleggerire l'investimento degli automobilisti ed allungare la vita ai modelli Euro 4, 5 e 6, così da renderli più sostenibili dal punto di vista ambientale».

Inoltre, le emissioni derivanti dalla combustione del BioGpl saranno compensate dalla riduzione delle stesse emissioni nella fase di produzione.

Ci si potrà infatti servire di diverse tipologie di materie prime: l'intero processo sarà alimentato da frazione organica, non in competizione con la filiera agricola.

(M.B.) ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Franchi, presidente e amministratore delegato di Green LG Energy.